

Una politica è fallita

zione moderata riporterebbe la direzione del gioco in mano alla DC. È vero che Forlani è stato sconfitto. Ma non mi pare che la ragione essenziale di ciò stia nel fatto che la maggioranza della DC sia convinta ormai della necessità di una svolta riformatrice. Si è parlato di interessi politici del «socialista», del «popolo», dei «poveri», ma pochissimo di concrete riforme economiche e sociali, di scelte qui e ora tra concrete forze sociali in lotta.

Ma come si è caratterizzata, a sua volta, la proposta di De Mita? Che «valutazioni si possono fare sulla nuova segreteria dc? Quest'uomo che ha accusato noi di essere confusi non è proprio questo? È la politica di De Mita che ha creato le condizioni per la vittoria di De Mita?

Si arena l'iniziativa dell'Onu

l'obiettivo: se gli argentini ripartono la pista, i bombardieri britannici torneranno a colpire l'aeroporto di Port Stanley. I compiti affidati alla squadra navale inglese rimangono inalterati. Anzi, si cerca adesso di rafforzare in ogni modo la capacità operativa. Il ministero della Difesa ha annunciato ieri l'imminente entrata in funzione dei ricettori di grande altitudine «Nimrod» che possono dare alle navi visuale (allarme precoce) che fa loro difetto. E, in serata, come si è detto, è sta-

fare oggi per evitare la decadenza del paese, per sciogliere il quesito (posto anche da qualche delegato) su come, a seconda delle decisioni di governo attuali, e non future, sarà diretto il processo di trasformazione e di innovazione tecnologica: se in nome dei grandi interessi politici e militari (scegliendo quindi l'occupazione e una nuova qualità dello sviluppo) oppure secondo le logiche autoritarie di nuove élites, sia pure moderate, e di un nuovo tentativo di potere che non si legittima in base al consenso.

De Mita non sembra ignorare questi problemi, ma li rinvia al futuro. Perché? Per la storia che i comunisti non sarebbero ancora «maturi», oppure perché non sa — o non può — preparare un scenario di contenuti reali, di scelte da mettere sulle gambe di forze sociali antagonistiche? Ma solo così si preparano le alternative. Non si preparano riconfermando il pentapartito come sola formula considerata possibile, non solo nel momento attuale ma nel medio termine. Come può una formula che si regge proprio sul principio della discriminazione di una parte così estesa delle forze popolari (e che appunto per questo aggredisce il ruolo di primo piano) preparare quella «completa maturazione democratica» che De Mita indica come suo obiettivo? In realtà, viene così riproposto un scenario di contenuti reali, di scelte da mettere sulle gambe di forze sociali antagonistiche? Ma solo così si preparano le alternative. Non si preparano riconfermando il pentapartito come sola formula considerata possibile, non solo nel momento attuale ma nel medio termine.

Quali indicazioni possiamo trarre da questo congresso per le forze di sinistra? Ritengo che vi sia molta materia per un dibattito serio e mosso dalle interpretazioni di comodo in funzione soltanto dei giochi politici immediati. Quali ripercussioni avrà questo Congresso sulla cosiddetta verità, sulla sorte del governo Spadolini, sulla durata della legislatura, lo diranno i fatti. Ma a me sembra che la sinistra farebbe bene a riflettere non solo su questo. C'è materia per una riflessione per tutti coloro (anche cattolici) che avvertono la necessità di uscire da una situazione politica bloccata, che rischia di far degenerare la situazione democratica. Una co-

completivamente per circa 16 ore. Il contributo degli aerei «Sky-hawk» Super Etendard? Il dominio dei cieli è imperativo da parte britannica. E la condizione minima per continuare ad operare nella zona di guerra, ed è anche la precondizione irrinunciabile nel caso la task-force decida di mettere piede a terra. Uno sbarco alle Falkland, per non trattarsi in un'accezione «bagno di sangue», richiede un «ombrello aereo» sicuro per le navi in manovra, i natanti sulle spiagge, i soldati allo scopperto. I circoli militari americani studiano il conflitto aereo-nave del Sud Atlantico con molto interesse. Qualcuno ha detto: «Non ci permetteremo mai di esporre una nave di scorta, in una posizione di avanscoperta (come era lo Sheffield, martedì), senza darle adeguata protezione dal cielo. Il fatto è che il nostro è un sistema di bilanciamento della difesa britannica in questi anni. La marina milita-

Un mondo vulnerabile

risalire la china. Il dittatore Galtieri deve rivedere i suoi calcoli internazionali e fare i conti con un movimento di massa che chiede qualche contropartita. Londra comprende che non bastano i moti dell'unità di comando a risolvere una situazione scabra sul terreno politico e anche militare. Gli Stati Uniti non sanno più che fare. Hanno aperto una ferita forse insanabile nelle relazioni interamericane e si mirano con una crisi salutare e positiva di quell'altro residuo imperiale che è la dottrina Monroe. L'Europa raffredda la sua solidarietà alla signora Thatcher, sente il disagio e si divide. In breve la «piccola crisi» per alcune «piccole isole» ha ormai raggiunto il suo punto di non ritorno.

La lezione che viene è perciò complessiva e va analizzata con attenzione. Per sventare i pericoli ancora drammatici in queste ore, e per operare una svolta coraggiosamente rinnovatrice, le idee di politica estera dei nostri governi continuano a misurarsi con la crisi mondiale.

Scandalosa sentenza sulle pensioni

La stessa legge aveva previsto la perequazione delle pensioni (liquidate in epoca anteriore) in base al nuovo sistema retributivo dei magistrati; il legislatore aveva, successivamente, ripetuto di volta in volta la perequazione delle pensioni. Da questa ripetitività, che i ricorriti hanno qualificato come «giustizia di facciata», si è fatto discendere il diritto che anche sui nuovi livelli di stipendio stabiliti nel 1979 (e quindi su quelli del 1981) dovesse essere operata la rivalutazione della pensione. E mi. Alla Corte dei Conti i magistrati in quiescenza si vedranno riconosciuti il 25-30 scatti aggiuntivi concessi, nel 1980, ai colleghi in attività; conseguentemente, ad esempio, l'ex presidente della Corte, in pensione dal 1970, percepirà arretrati per circa 100 milioni.

È stata dimezzata e praticamente messa in disarmo. Tutto l'armamento dello Sheffield consisteva in una rampa di missili (28 «Sea-cats» che non servono a fermare l'«Exocet»), tre cannoni e un elicottero. Troppo poco per poterla difendere efficacemente. Le due navi più grosse della Task-force, «Hermes» e «Invincible», sono portatori leggeri con un ponte di decollo ristretto (possono ospitare, ciascuna, solo una ventina di aerei) e «Invincible», che non ha potuto far partire solo gli «Harrier», a decollo verticale, ha dovuto lasciare a casa i «Phantom», i «Jaguar» e i «Tornado». Sembra una constatazione ovvia, addirittura semplicistica. Ma è una di quelle domande (perché non ci hanno pensato prima?) che cominciano a tornare in mente dopo la lettura del pubblico inglese. Passato il primo momento di sorpresa per le vicende istantanee e ininterrotte, ora il momento di fare i conti.

150 mila risposte sul terrorismo

Stato avrebbe chiuso gli spazi democratici. I diritti dei cittadini sono a stento rispettati? La domanda è stata la prima che scoppia la vicenda delle voci di torture ai terroristi; è cominciato il processo di assunzione di chi pensa che le regole democratiche siano state sempre rispettate (11,5 per cento). Un 30 per cento parla di alcuni abusi, ma il grosso (40 per cento) convinto dell'opposto: c'è sempre stato troppo permisivismo.

Vertenza di massa sulla Rai-Tv

associazione — articolata in comitati locali e regionali — che entro giugno vada una piattaforma di iniziative. La manifestazione svoltasi al Teatro Tenda, ha visto riuniti — per l'intera giornata — giornalisti, rappresentanti della cultura, esponenti dei partiti e dei sindacati, delegazioni di lavoratori e studenti. Ci sono almeno tre ragioni — ha detto l'on. Rodotà nell'intervento d'apertura — per la vertenza di massa che prende le mosse oggi: 1) il sistema informativo si capillarizza e diventa il tessuto nervoso della società e della politica; 2) l'informazione è una delle più importanti e importanti risorse che una nazione deve gestire; 3) nei paesi industrializzati gli addetti ai diversi settori dell'informazione si avviano ad essere il 60% dell'intera forza lavoro. Si dice che l'informazione è potere; invece, è la cultura che dà potere. La manifestazione culturale per la cultura è un movimento di massa. Soltanto la partecipazione, il controllo dei cittadini può far sì che la nuova fase tecnologica dell'informazione — estrema possibilità di concentrazione delle fonti, estrema capillarizzazione dei sistemi distributivi — non si risolva in una gestione autoritaria della comunicazione di massa.

Ma c'è un altro pericolo che richiede una forte e urgente mobilitazione. Il nostro paese rischia forme inedite di colonizzazione culturale perché la debolezza produttiva del servizio pubblico e l'esperato carattere commerciale e speculativo delle grandi tv private hanno spalancato il mercato italiano al dominio del prodotto straniero. Ci sono — in questo — pesanti responsabilità dei governi e dei partiti di maggioranza: anziché elaborare strategie per la valorizzazione delle risorse culturali del paese, essi si preoccupano unicamente di stabilire un controllo tirannico sull'informazione per farne uno strumento piegato ai loro interessi di parte.

presidente (già segretario particolare dell'on. Fanfani), e recentemente persino un medico quarantenne. Incompetenza che si traduce in un aggravio di lavoro per i magistrati di carriera — che talvolta si debbono trasformare in «insegnanti» dei cosiddetti «governativi» — e che, d'altronde, con l'immissione di molti giovani per i nomi di governo, vedono progressivamente ridursi gli spazi di carriera.

Ora il governo, se vuole, può bloccare il provvedimento proponendo come primo atto appello tramite l'Avvocatura dello Stato.

LA RISPOSTA DELLO STATO — Per il 67,3 per cento è negativa o insufficiente. Solo meno del 6 per cento se la sente di dare un giudizio d'assoluzione; il resto è costituito da perplessi.

Legge dei socialisti: l'attore Pino Caruso

Legge dei socialisti: l'attore Pino Caruso; del sen. Peppino Fiori; di esponenti del Comitato di redazione del «Corriere» per il Salvadori; del presidente dell'Arca, Menduni; del regista Nanni Loy; del compagno Vecchi, consigliere di amministrazione della Rai; dei giornalisti Rai: Piero Scaramucci, Roberto Morroni, Emanuele Rocco; del Varesio, direttore responsabile del Dipartimento di informazione della Lega delle cooperative.

L'Unità di oggi esce incompleta in alcune edizioni per un'assemblea nella nostra tipografia collegata al rinnovo del contratto di lavoro dei poligrafici. Della cosa chiediamo scusa ai lettori.

Direttore EMANUELE MACALUSO
Vicedirettore PIETRO BORGHINI
Direttore responsabile Guido Dell'Aquila
Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ è autorizzata giornale murale. Periodico n. 19. Tel. Centralino: 4950135 - 4950132 - 4950133 - 4950134 - 4950135 - 4951254 - 4951255. Sottosegretario Teodorico G.A.T.F. 00185 Roma - Via dei Taurini, 19

Auguri Mamma MON CLERI il pensiero giusto. Sempre. FERRERO. Domenica 9 Maggio è la festa della mamma.